

Regione Piemonte



Provincia di Torino

Comunità Montana
Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana



**PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E
DELL'ILLEGALITA'**

SOMMARIO

Art. 1 - <i>Disposizioni generali</i>	pag. 3
Art. 2 - <i>Obblighi della Giuntadi Comunità Montana</i>	» 3
Art. 3 - <i>Obblighi dell'Autorità Locale Anticorruzione</i>	» 3
Art. 4 - <i>Finalità ed obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità</i>	» 3
Art. 5 - <i>Qualificazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità ..</i>	» 4
Art. 6 - <i>Materie sensibili alla corruzione</i>	» 4
Art. 7 - <i>La formazione</i>	» 5
Art. 8 - <i>Controllo a carattere sociale e trasparenza</i>	» 5
Art. 9 - <i>Le Competenze dell'Autorità Locale Anticorruzione</i>	» 6
Art. 10 - <i>Poteri dell'Autorità Locale Anticorruzione</i>	» 6
Art. 11 - <i>Atti dell'Autorità Locale Anticorruzione</i>	» 7
Art. 12 - <i>Responsabilità dell'Autorità Locale Anticorruzione</i>	» 8
Art. 13 - <i>I compiti dei dirigenti, responsabili di posizione organizzativa e dipendenti</i>	» 8
Art. 14 - <i>Modulistica dichiarativa</i>	» 9
Art. 15 - <i>Entrata in vigore e notificazione</i>	» 10

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ

Art. 1

Disposizioni generali

In applicazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, che reca Disposizioni in tema di Contrasto alla Corruzione ed all'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;

In attuazione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, adottata dall'Assemblea Generale ONU il 31 ottobre 2003, ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116;

In esecuzione della Convenzione Penale sulla Corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

Si procede:

All'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione della Comunità Montana Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana.

Le Disposizioni di Prevenzione della Corruzione sono diretta attuazione del Principio di Imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione della Repubblica Italiana, e devono essere applicate nella Comunità Montana Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana così come in tutte le Amministrazioni Pubbliche.

Art. 2

Obblighi della Giunta di Comunità Montana

La Giunta di Comunità Montana approva, su proposta dell'Autorità Locale Anticorruzione, entro il 31 gennaio, di ogni anno qualora vi sia necessità di apportare modifiche e/o integrazioni per ragioni giuridiche e/o fattuali, e diversamente delibera la conferma formale di quello di prima adozione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità che è finalizzato a dare attuazione e a garantire gli obiettivi e le finalità di cui alla Legge n. 190/2012.

Art. 3

Obblighi dell'Autorità Locale Anticorruzione

L'Autorità Locale Anticorruzione, prevista quale Responsabile dalla Legge n. 190/2012, provvede a:

- elaborare e redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- sottoporre il Piano all'approvazione della Giunta;
- trasmettere il Piano, dopo l'approvazione, al Dipartimento della Funzione Pubblica, alla CIVIT ed al Prefetto della Provincia.

L'attività di elaborazione e redazione del Piano non può essere affidata ad altri Soggetti, né interni e né esterni, e deve avvenire senza costi aggiuntivi per l'Ente garantendo, in tal modo, l'invarianza della spesa di cui all'art. 2 della Legge n. 190/2012.

Art. 4

Finalità ed obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità è finalizzato a:

- a) prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione;
- b) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- c) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, i Dipendenti chiamati ad operare in Aree particolarmente esposte alla corruzione prevedendo, nelle stesse Aree, la rotazione di Funzionari e di Responsabili di Posizione Organizzativa.

Il Piano ha come obiettivi quelli di:

- d) evidenziare e considerare, tra le attività maggiormente sensibili ed alla stregua delle stesse, non soltanto generalmente quelle di cui all'articolo 1, comma sedicesimo, della Legge n. 190/2012, ma anche quelle successivamente elencate all'art. 6;
- e) assicurare gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità nelle materie di cui al punto d);
- f) garantire l'idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei Settori sensibili.

Art. 5

Qualificazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità è qualificato quale obiettivo gestionale.

Art. 6

Materie sensibili alla corruzione

Sono classificate come sensibili alla corruzione:

- 1) le materie in generale oggetto di Incompatibilità;
- 2) le materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente;
- 3) la retribuzione del Segretario Generale e tassi di assenza e di maggiore presenza del Personale;
- 4) la Trasparenza e le materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione;
- 5) le attività ove devono essere assicurati "livelli essenziali" nelle prestazioni, mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale dell'Ente, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi;
- 6) le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- 7) le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- 8) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a Persone ed Enti, pubblici e privati;
- 9) i concorsi e le prove selettive per l'assunzione del Personale, nonché le progressioni di carriera;
- 10) le attività connesse alla revisione della spesa (spending review);
- 11) il rilascio di documenti, in special modo a soggetti non aventi titolo;
- 12) il controllo delle presenze negli Uffici;
- 13) le opere pubbliche;
- 14) interventi ambientali;
- 15) il trasporto di materiali in discarica.